

«La sinistra non tema il presidenzialismo»

L'INTERVISTA

ROMA «Il centrosinistra non deve avere paura del sistema semipresidenziale». E' semplice e diretto il pensiero del professor Augusto Barbera, uno dei più noti costituzionalisti italiani, ex senatore Pds, e direttore di Quaderni Costituzionali del Mulino.

Perché a suo giudizio il Pd non deve temere una riforma istituzionale profonda?

«Dovrebbero imparare dalla lezione francese. I socialisti si opposero all'idea di De Gaulle dell'elezione diretta del presidente ma poi quel sistema consentì al socialista Mitterand di arrivare al potere. Oggi un partito tutto sommato debole come il Ps francese è riuscito ad eleggere il suo segretario alla presidenza e ad avere il controllo della Camera».

Lei è tornato in campo con una lettera pubblica per rilanciare la riforma sul modello francese. Il professor Sartori ha proposto piccole correzioni a quel modello.

«Io sarei per fare il copia e incolla del sistema francese».

Che vuol dire?

«Che quel sistema, dopo la riforma del 2000 che consente di

intonizzare politicamente l'elezione del presidente e dell'Assemblea Nazionale, potrebbe essere copiato integralmente, a partire dal doppio turno di collegio».

Perché?

«Perché il doppio turno di collegio è l'unico sistema che consente di avere una maggioranza di governo in società frantumate. In sostanza la forza delle istituzioni elette dal popolo si trasferisce a partiti deboli che così possono governare. E la debolezza dei partiti è una caratteristica comune di Francia e Italia. Il modello inglese, al quale finora ho creduto, basato sul primo ministro e sul turno unico, invece funziona quando i partiti sono forti e trasferiscono la loro autorevolezza alle istituzioni, come avviene in Gran Bretagna e per certi

aspetti in Germania o in Spagna».

Dunque il suo giudizio sul Mattarellum, la vecchia legge elettorale, non è positivo.

«Il Mattarellum è un sistema che può dare una maggioranza ma non è l'ottimale nelle condizioni di estrema frammentazione. Tuttavia può essere un'uscita di sicurezza e come soluzione provvisoria può andar bene».

Scusi, professore, di riforma istituzionale si parla da più di 30 anni. Perché questa dovrebbe essere la volta buona?



Augusto Barbera

**BARBERA:
«LA COSTITUZIONE
VA CAMBIATA
PERCHÉ È LA SOLA
CHE DÀ IDENTICI
POTERI A DUE CAMERE»**

be essere la volta buona?

«Perché la politica è con le spalle al muro».

Ovvero?

«Il governo è nato per varare la riforma istituzionale e il presidente Napolitano ha accettato la sua rielezione in questo quadro. Se i partiti dovessero fare melina questo contesto non reggerebbe».

Ma a sinistra c'è chi continua a dire che il presidenzialismo sarebbe un regalo a Berlusconi.

«Semipresidenzialismo e doppio turno, assieme, non sono un regalo a nessuno. Certo, nel caso che questa riforma prenda corpo diventerebbe ancora più opportuna una legge ordinaria sul conflitto di interessi ma non per "interdire" Berlusconi».

Si spieghi.

«Berlusconi prende voti imperversando non solo sulle sue tv. La sinistra non deve essere ciecamente conservatrice. La nostra Costituzione va riformata perché, unica al mondo, dà gli stessi poteri a Camera e Senato. E' necessario cambiarla. Non possiamo cavarcela dando tutta la colpa a Grillo».

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

